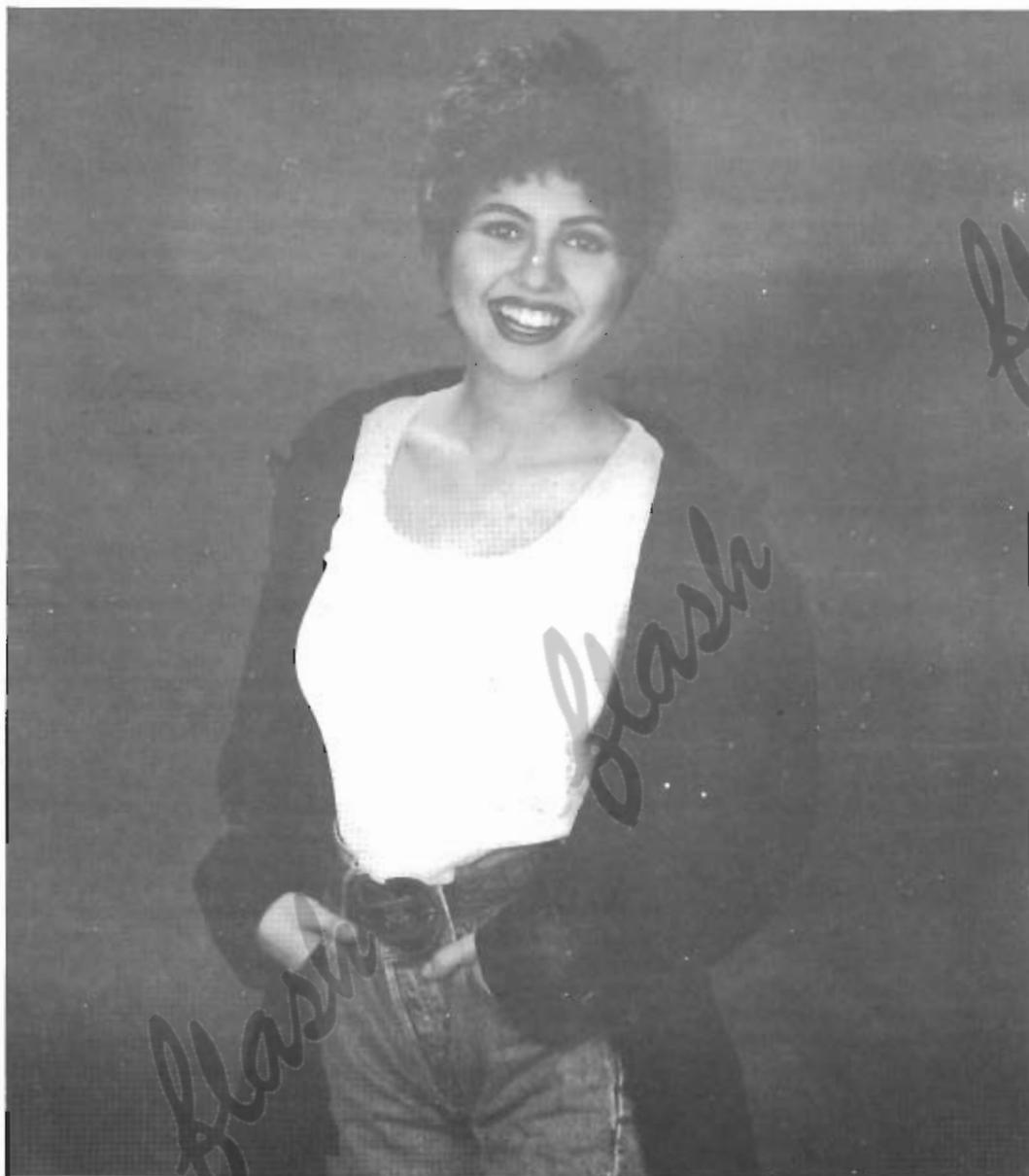


LIGHEA, UNA FERMANA ALLA CONQUISTA DI SANREMO

di Pier Paolo Piccioni



Risulta iscritta all'anagrafe come Tania Montelparo, ma già da qualche tempo si è scelta un altro nome, esotico ed evocativo: Lighea. Stiamo parlando di una giovane cantante di Fermo, che da qualche mese è assunta alle cronache nazionali per aver vinto il Festival di Castrocaro '93 con la canzone "Siamo noi quelli sbagliati".

Dopo aver fatto molti lavori (dalla commessa all'animaletta alla cameriera), anche per pagarsi gli studi, Tania si è pian piano inserita nell'ambiente delle orchestre della

nostra provincia, partecipando a diversi concorsi nell'ambito della regione e facendosi notare per la sua gran voce e per la grinta che sfoderava nelle sue esibizioni. Ad Ascoli Piceno abbiamo avuto modo di ascoltarla con il cantautore Paolo Mengoli, un paio d'anni fa, traendone un'impressione davvero notevole.

Facente parte già da qualche tempo dell'entourage di Nazzareno Nazziconi, l'attivo manager di quella "Atena spettacoli" famosa per aver organizzato diversi concerti nella

nostra provincia (Vasco Rossi, Pino Daniele, Antonello Venditti e altri ancora), Tania ha visto le sue quotazioni crescere di anno in anno, fino ad arrivare, col nome di Lighea, alla vittoria del Festival di Castrocaro.

Nel novembre scorso, poi, ha vinto anche la selezione televisiva di "Sanremo giovani", guadagnandosi definitivamente la partecipazione alla sezione "giovani" della prossima edizione del Festival di Sanremo.

In questi giorni sta lavorando

do sodo per ultimare il suo primo album, realizzato sotto l'egida della famosa etichetta "Carosello". Non è stato facile rintracciarla, ma tra una seduta in sala d'incisione e una conferenza stampa è riuscita a trovare un po' di tempo per parlare con noi, dimostrando dapprima disponibilità, e durante l'intervista grande cordialità e simpatia.

Innanzitutto, Tania: perché Lighea? Da dove deriva un nome così particolare?

«Mi è stato suggerito da un mio amico di Fermo, che mi ha detto che mi sarebbe stato a pennello. In effetti me lo sono sentito cucito addosso fin da subito, credo esprima bene la mia personalità».

Hai puntato fin da ragazzina a fare del tuo iniziale hobby un lavoro, oppure l'appetito ti è venuto mangiando, cioè constatando che ottenevi ovunque un successo crescente?

«Ho sempre pensato di fare questo lavoro nella vita, e mi sono impegnata fin da subito perché questo sogno si avverasse. Amavo cantare, e quando ami una cosa la fai, senza preoccuparti e senza avere dubbi sul tuo domani».

Come definiresti il tuo genere musicale?

«Credo che la definizione di rock melodico si attagli abbastanza bene al genere di musica a cui mi dedico».

Chi scrive le tue canzoni?

«L'autore della musica del pezzo con cui ho vinto Castrocaro e di quello che presenterò a Sanremo è un giovane musicista, Galgani, mentre i testi sono scritti da me e da altri autori».

Sei dunque anche coautrice oltre che interprete: di quali argomenti parli nelle tue canzoni?

«Mi rivolgo solitamente a temi riguardanti la vita interiore dei ragazzi della mia età, ragazzi che si ritrovano a vivere in un mondo che non capiscono, e al quale spesso si ribellano, e che qualche volta perdono il senso di quello che